

Avanti di due gol si fa sorpassare Un Bari sprecone salvato da Achik

Appena entrato evita il ko con il Feralpisalò
Sull'1-0 Diaw ha sbagliato un calcio di rigore

Meno quadrato e solido, più intraprendente e sbilanciato. Fatto sta che il Bari che pareggia 3-3 contro la Feralpisalò deve mangiarsi le mani per il modo in cui non ha portato a casa l'intera posta in palio. Un harakiri in piena regola, che poteva anche causare un risultato peggiore se Achik, entrato nei minuti finali del match, non avesse messo una toppa almeno per garantire ai compagni un punto.

Cronaca spicciola: il Bari parte bene, si porta in vantaggio con Nasti, sbaglia poco dopo il rigore del raddoppio, a inizio ripresa va ancora in gol con Sibilli. Poi si spegne la luce: autogol di Di Cesare due minuti dopo il 2-0, pareggio e vantaggio dei padroni di casa. E quando la beffa pareva tremenda, ecco Achik. Nel finale, poi, sarebbe potuto succedere di tutto. La Feralpisalò ha sfiorato la quarta marcatura in due circostanze, il Bari ha fatto altrettanto negli ultimi, incandescenti secondi.

Un Bari diverso da quello visto nei primi tre impegni dell'era Marino. Propositivo e intraprendente nella prima parte di gara, quando ha messo a dura prova la tenuta difensiva dei lombardi, al punto che lo 0-1 pareva anche essere stretto per quanto visto in campo (che spreco il rigore fallito da Diaw). La ripresa è stata una giostra di emozioni

Nella foto il tiro di Giuseppe Sibilli che finirà in rete per il doppio vantaggio provvisorio del Bari contro il Feralpisalò, ultimo in classifica

Feralpisalò **3**
Bari **3**

Marcatori: 7' Nasti, 4' s.t. Sibilli, 6' s.t. aut. Di Cesare, 20' s.t. Zennaro, 28' s.t. Sau, 34' s.t. Achik

Feralpisalò (3-5-2): Pizzignacco; Bergonzi, Ceppitelli, Martella; Felici, Zennaro (42' s.t. Herghelgiu), Fiordilino, Balestrero, Letizia (26' s.t. Parigini); Compagnon (19' s.t. Sau), La Mantia (19' s.t. Butic). A disposizione: Minelli, Volpe, Ferrarini, Camporese, Pacurar, Verzellotti, Pietrelli. Allenatore: Zaffaroni

Bari (3-5-2): Brenno; Pucino (33' s.t. Aramu), Di Cesare, Vicari; Dorval, Koutsoupias (34' s.t. Achik), Acampora (15' s.t. Maita), Sibilli, Ricci; Nasti, Diaw (41' s.t. Bellomo). A disposizione: Pissardo, Matino, Zuzek, Faggi, Astrologo, Benali, Edjouma, Morachioli. Allenatore: Marino

Ammoniti: Pizzignacco, Di Cesare, Diaw, Vicari, Compagnon, Zennaro, Brenno, Balestrero, Achik

Arbitro: Bonacina di Bergamo



e senza troppa logica. La Feralpisalò è salita in cattedra quando la gara aveva dato la sensazione di essere chiusa. Colpa dell'autogol di Di Cesare, che ha girato goffamente nella propria porta il cross di Zennaro, con l'aggravante di averlo fatto qualche istante dopo lo 0-2. Un peccato grave che ha ridato fiducia alla squadra di Zaffaroni.

Sul 3-2 per Ceppitelli e soci, Marino ha azzeccato però i cambi. Dentro Achik e Aramu per Koutoupias e Pucino, e proprio il marocchino, dopo qualche secondo ha trovato la rete che ha raddrizzato il match. È la prima del suo percorso in B, di pregevole fattura peraltro, con un destro di prima intenzione su cross di

Maita, deviato dalla difesa lombarda. Sull'altalena ci sale lui, e a naso ci risalirà spesso. Le qualità per emergere ci sono tutte, servirebbe il coraggio di lanciarlo più spesso e più a lungo nella mischia. Marino ci sta pensando. Presto arriverà il suo momento. «Fino all'autorete di Di Cesare ho visto il miglior Bari stagionale – è stato il commento di Marino nel post partita – e devo dire che non pensavo potesse accadere ciò che è successo dopo. Siamo spariti dal campo, non giocando come avremmo voluto e dovuto. Non possiamo uscire in questo modo dalla gara ed è un peccato perché avevamo subito davvero poco nelle altre tre gare. Achik? Sta crescendo, è



Marino
Quello che è successo deve essere una lezione e non deve accadere più

un calciatore duttile e adattabile a ogni tipo di schema. Le decisioni arbitrali? Sul 3-2 credo ci sia stato un fallo netto su Dorval, sarebbe stato corretto visionarlo».

Al di là di questa altalena inconsulta di accadimenti, il Bari ha sprecato una chance ghiottissima. Con un successo avrebbe ottenuto la terza vittoria di fila, il quarto risultato utile consecutivo dell'era Marino, avrebbe dato un ulteriore scossone a una classifica che si iniziava a fare interessante. E soprattutto avrebbe potuto lavorare nelle due prossime settimane con un pieno pazzesco di fiducia, oleando i meccanismi del gioco voluto dal suo tecnico e rimettendosi in carreggiata anche dal punto di vista atletico. Invece dovrà leccarsi le ferite, voltare pagina e provare a trasformare in oro i segnali positivi giunti da Piacenza. Ovvero una maggiore evidenza di coraggio, incisività e creatività.

In compenso la difesa imperforabile di due giorni fa ha dato segnali di cedimento, sia con Di Cesare che con Vicari. Occorrerà lavorare, sotto ogni punto di vista. «Quello che è successo deve essere una lezione e non deve accadere più – ha concluso Marino – ora serve reagire, senza accusare contraccolpi. Oggi abbiamo perso punti preziosi».

Pasquale Caputi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il migliore



7 Achik

Entra e dopo qualche secondo realizza il suo primo gol in B

Il peggiore



5 Di Cesare

Avanti 2-0, un suo goffo tocco genera l'autogol che riapre la gara